

La potenza letteraria di Kafka nelle incisioni di Leo Maillet

MOSTRE / Nel centenario della morte dell'immenso scrittore boemo il Museo d'arte Mendrisio ne celebra la figura e l'eredità esponendo una ventina di lavori che l'artista tedesco Leo Maillet realizzò per illustrarne alcuni racconti brevi

Nel centenario della morte di Franz Kafka il Museo d'arte Mendrisio presenta una mostra dedicata alle opere realizzate da Leo Maillet per illustrare una serie di racconti brevi del grande scrittore boemo. L'allestimento riunisce una ventina di incisioni, tra acqueforti, xilografie a colori, bulini e puntesecche, che testimoniano una particolare assonanza con l'opera kafkiana.

Quando Maillet entrò casualmente in contatto con la prosa di Kafka nel 1944 (a Basilea, in un centro di raccolta di materiali usati, mentre è alla ricerca di lastre di rame per le sue incisioni), vide schiudersi un mondo insieme enigmatico e familiare, tanto che da allora i testi di Kafka ispirano la sua produzione per oltre trent'anni. Una continuità che non è semplice fascinazione, ma piuttosto una sorta di sodalizio fondato su un'analoga visione critica, e paradossale, della società e della creazione artistica.

Il trasferimento definitivo di Maillet in Svizzera nel 1944, dopo una serie di drammatiche vicende condizionate dalla persecuzione nazista, coincide con la realizzazione delle prime incisioni ispirate a Kafka. Tra il 1945 e il 1975 Maillet ne crea una ventina utilizzando le principali tecniche incisive: bulino, puntesecca, xilografia, acquaforte e acquatinta. Queste stam-

pe costituiscono delle vere e proprie edizioni di racconti e prose brevi dello scrittore, tra cui capolavori come *Un incrocio*, *Il colpo al portone*, *La verità su Sancho Panza* e *Primo dolore*. In molte di queste opere, infatti, Maillet combina armoniosamente la riproduzione tipografica del testo e dell'immagine che lo illustra. Se le opere dello scrittore, che l'Europa letteraria stava scoprendo proprio in quegli anni, arrivano a colpire l'artista con tanta forza, è forse perché egli vi riconosce, oltre al suo stesso gusto per la distorsione grottesca, la preveggenza delle persecuzioni che stava vivendo sulla propria pelle in quegli assurdi anni di guerra. L'impatto di quella scrittura lo influenzerà per tutta la vita, spingendolo a trarre da capolavori della prosa breve. In queste opere stranianti, chi volesse tentare di avvicinarsi al mistero-Kafka potrà forse trovare fugaci indizi, lampi di senso o, come scrive Giorgio Agamben nella nota introduttiva al libro di Casagrande, «agili illuminazioni».

Provenienti in gran parte dall'importante donazione degli eredi dell'artista al Museo d'arte Mendrisio, risalente al 1991, le incisioni in mostra sono presentate insieme a una serie di prove di stampa e disegni preparatori particolarmente suggestivi nel raccontare il processo creativo e la trasposizione

visiva dei singoli racconti.

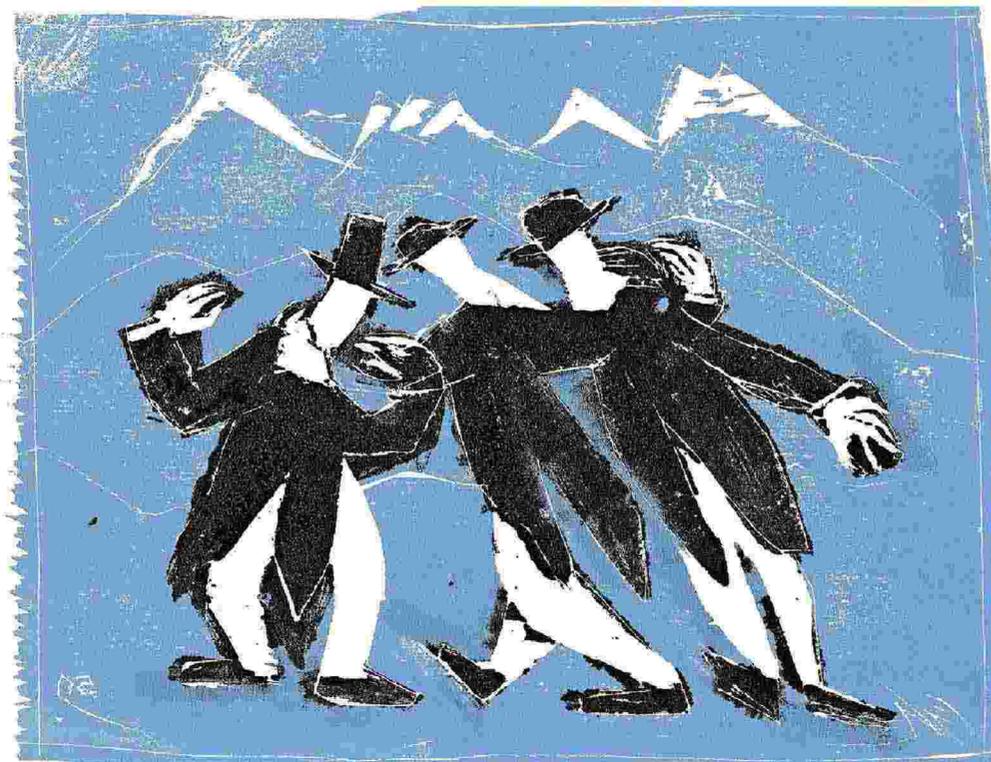
L'esposizione accompagna la pubblicazione della raccolta di prose di Franz Kafka *Un incrocio. Racconti scelti e illustrati da Leo Maillet*, realizzata dalle Edizioni Casagrande in collaborazione con il Museo d'arte Mendrisio in occasione dell'anniversario kafkiano. Come ricorda Barbara Paltenghi Malacrida nella postfazione del volume, nelle opere di Maillet «la trascrizione dell'assonanza con lo scrittore si esprime nella ricerca di un frasario comune, seppur entro le caratteristiche dei rispettivi linguaggi: in alcune illustrazioni, infatti, Maillet accosta la parola scritta al tratto inciso, inserendo sulla stessa superficie del foglio di carta estratti dai racconti con un testo monotype. Talvolta il disegno contiene il testo, talvolta sono le parole a incorniciare la composizione, in uno scambio di ruoli di grande sostanza estetica ma che è soprattutto metafora di un sentimento di rivelata parentela».

La traduzione spirituale di questa affinità rivela il carattere espressionista del tratto: un segno irrequieto che agevola tanto le deformazioni e la tragicità dei contenuti quanto i loro risvolti farseschi e giocosi. Le incisioni di Maillet sono composizioni articolate, narrative, intrise di «un simbolismo di declinazione surreale e ironica, sensibile

tanto all'umorismo quanto alla natura della scrittura kafkiana». Leopold Mayer, conosciuto come Leo Maillet (Francoforte sul Meno, 1902 – Bellinzona, 1990), nacque in una famiglia tedesca di origini ebraiche. Studiò le tecniche incisive alla Städelschule di Francoforte e frequentò la classe di pittura di Max Beckmann. Con l'avvento del nazismo lasciò il suo Paese e si nascose in Francia, sfuggendo alla Gestapo. Nel 1944 raggiunse la Svizzera. Trascorse il resto della sua vita tra Basilea, Zurigo e Verscio, nel Canton Ticino, dove costruì una casa-atelier. Tra gli importanti eventi collaterali che integreranno l'esposizione è doveroso segnalare quello di domenica 8 settembre (ore 11.00) con la tavola rotonda attorno a Kafka, Maillet e la loro eredità nel presente letterario e artistico. Con Alberto Nessi, Davide Cascio e Barbara Paltenghi Malacrida moderati da Emanuela Burgazzoli.

AIR

Museo d'arte Mendrisio, Maillet illustra Kafka. A cura di Barbara Paltenghi Malacrida e Francesca Bernasconi. Inaugurazione giovedì 29 agosto ore 18.30 con letture di Massimiliano Zampetti scelte dal volume. Fino al 15 settembre. Ingresso gratuito. Mercoledì – domenica 14–18. Lunedì e martedì chiuso. Piazzetta dei Serviti 1, Mendrisio. Tel. +41 (0)58 688 33 50; museo.mendrisio.ch



Leo Maillet, La gita in montagna (1950) xilografia a colori 24×67 cm Museo d'arte Mendrisio
PROLITTERIS, ZURICH 2024

Un incrocio. Racconti scelti e illustrati da Leo Maillet

Franz Kafka

Editore: Edizioni Casagrande

Pagine: 88

Prezzo: Fr.24.-

Traduzione: Gabriella de'Grandi



Franz Kafka
Un incrocio
Racconti scelti e illustrati
da Leo Maillet
Edizioni Casagrande



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

055485